

o cessione per debito verso la propria amministrazione pubblica. In altri termini un impiegato del comune, Opera pia ecc., che subisce gli effetti di una cessione o di un sequestro per alimenti dovuti per legge, o per debito verso l'amministrazione, cessione o sequestro che han privilegio su tutti, non può sottostare ad un secondo sequestro per il fatto di questa legge.

Insomma deve essere una sola quota cedibile o sequestrabile con fine di legge.

Io ritengo bene, che questa debba essere la interpretazione da darsi alla legge, anche per non rendere più malagevole la condizione degli impiegati in generale, giacchè, e così rispondo ad uno dei nostri colleghi, che ha parlato di impiegati di Napoli, la legge non per questi soltanto, ma anche per i pubblici impiegati di tutta Italia intende provvedere. E basterebbe leggere i dispacci a noi napoletani venuti anche in questo momento da Milano, per convincersi della verità di questa tanto chiara affermazione.

Ho compiuto il mio dovere: e ciò mi basta.

Presidente. L'onorevole Morelli aveva pur presentato un emendamento, il quale però è stato incluso nella proposta della Commissione.

Morelli. È per questo che io non ho che a ringraziare la onorevole Commissione...

Presidente. La ringrazierò io per lei... (*Narità*).

Anche l'onorevole Panizza voleva la insequestrabilità estesa a tutti i beni mobili non dichiarati dalla legge immobili...

Panizza. Ritiro il mio emendamento.

Presidente. Metto dunque a partito...

Galli. Chiedo di parlare.

Presidente. Ma su che cosa?

Galli. Sull'articolo primo. (*Rumori*).

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Galli. La Camera sa che io ieri ho rinunciato a parlare per non occupar troppo il suo tempo, e sa che sono anche brevissimo nei miei discorsi. Se non fosse necessario, io non direi nemmeno le parole che sto per dire; le quali saranno pochissime, giacchè si tratta di fatti che basta enunciare perchè siano ammessi come veri.

È noto come gli operai degli arsenali dello Stato siano sotto la giurisdizione di tre diverse Corti di cassazione. Quelli della Spezia hanno il loro stipendio insequestrabile; quelli di Napoli si trovano pure in questa condizione, e solamente per quelli dell'arsenale di Venezia fu dichiarato che lo stipendio è sequestrabile. Ora, dal momento che si discute una legge sulla insequestrabilità degli stipendi, io credo che la Camera possa e debba occuparsi anche di togliere questa

anomalia. Fu detto che per un'alta ragione di Stato si ammette il principio della insequestrabilità degli stipendii; ebbene, qui si tratta di coloro che lavorano armi e navi nei nostri arsenali. Fu aggiunto che quel principio è sostenuto da un'alta ragione di umanità. Ebbene, qui si tratta di bravi ma poveri operai, pei quali non si è provveduto.

Una frase pronunciata l'altro giorno dall'onorevole Fani è quella che mi soccorre di più. Egli disse che nella legge non ci devono essere equivoci. Ed è giusto; ma io credo più giusto, che una volta conosciuto un equivoco, voi non dobbiate lasciarlo sussistere.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Pasquali, relatore. Le dichiarazioni fatte dall'onorevole presidente del Consiglio, e quelle fatte dalla Commissione per ciò che riguarda gli straordinari e tutti gli altri impiegati sono applicabili agli operai degli arsenali, e perciò il desiderio espresso dall'onorevole Galli può ritenersi completamente soddisfatto.

Presidente. L'onorevole relatore ha dichiarato che le dichiarazioni fatte precedentemente le danno, onorevole Galli, una risposta soddisfacente. Ora se Ella non ne è contento faccia una proposta, ed io la sottoporro alla Camera.

Galli. Io non credo che le dichiarazioni dell'onorevole relatore siano sufficienti a togliere l'equivoco che ci è.

Presidente. Allora faccia una proposta.

Galli. Io propongo che in seguito alle parole Casse di risparmio e Compagnie assuntrici, ecc., siano nominati specificatamente gli operai di tutti gli stabilimenti marittimi. Per lo meno ne hanno altrettanto diritto e mi permetto di soggiungere che l'argomento ha anche preoccupato molto il ministro della marina.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Crispi, presidente del Consiglio. Io prego l'onorevole Galli di ritirare il suo emendamento che non è necessario; anche sugli straordinari le Corti di cassazione si sono diversamente pronunziate; eppure d'ora in poi è certo che essi godranno incontrastato il beneficio della insequestrabilità dello stipendio. Ora, gli operai della regia marina sono impiegati dello Stato siano essi straordinari, siano essi nel ruolo organico dell'amministrazione. Quindi se un dubbio a loro riguardo ci fu, non ci potrà più essere per l'avvenire, tanto più dopo la discussione che fu fatta oggi.